



DALL'ITALIA

Silvia Pallecchi (a cura di) **RACCONTARE L'ARCHEOLOGIA**

Strategie e tecniche per la comunicazione dei risultati archeologici

All'Insegna del Giglio,
Sesto Fiorentino (FI), 160
pp., ill. col. e b/n

32,00 euro

ISBN 978-88-7814-822-2

www.insegnadelgiglio.it

Il volume raccoglie i contributi presentati in occasione del convegno omonimo, svoltosi nel 2016 a Policastro Bussentino (Salerno), e il cui intento era, come ricorda la curatrice del volume nell'Introduzione, quello di offrire un'«occasione di confronto tra diverse esperienze di comunicazione e condivisione dell'archeologia». Nella prima parte dell'opera si susseguono quindi gli interventi sul progetto di ricerca che da alcuni anni coinvolge la stessa Policastro, il cui territorio è caratterizzato da una

lunga e significativa frequentazione. E, coerentemente con gli intenti del progetto di cui questi atti danno ora conto, c'è spazio, oltre che per il resoconto delle attività di indagine archeologica, anche per le iniziative svolte nel campo della comunicazione, al fine di favorire la conoscenza del patrimonio locale, che si rivela assai ricco. Nella seconda parte, le esperienze sviluppate nel territorio del Comune cilentano vengono messe a confronto con attività condotte in vari contesti della Penisola – come Luni o la Valle dell'Albegna –, a cui si aggiungono contributi di taglio teorico e metodologico sulle forme della divulgazione.

Lorenzo Fabbri **IL PAPAVERO DA OPPIO NELLA CULTURA E NELLA RELIGIONE ROMANA**

Leo S. Olschki Editore,
Firenze, 398 pp., tavv. col.

34,00 euro

ISBN 978-88-222-6507-4

www.olschki.it

È un mondo affascinante quello svelato dalle pagine di questo volume, che, nonostante il taglio specialistico, ha il pregio di una redazione scorrevole e chiara, così da farne una lettura di sicuro interesse anche per i non addetti ai lavori. Ed è sorprendente l'attualità di molte delle problematiche analizzate dall'autore, se solo



pensiamo, per esempio, ai dibattiti sull'uso terapeutico delle sostanze stupefacenti. Il primo e indiscutibile dato di fatto è la lunga consuetudine dell'uomo con il *papaver somniferum*: se oggetto della sua ricerca è infatti l'ambito romano, Fabbri non tralascia di ricordare come la diffusione della pianta e dell'oppio che se ne poteva ricavare siano attestate almeno a partire dal IV millennio a.C. I Romani, dunque, non fecero che inserirsi in una scia già ampiamente tracciata e, potremmo dire, con un certo «entusiasmo».

Il papavero divenne, per esempio, un ingrediente assai diffuso e apprezzato in ambito culinario, mentre il suo impiego in ambito medico fu variamente sperimentato. Naturalmente, il discorso si amplia a uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano il fiore rosso e il suo derivato, vale a dire il problema della dipendenza. Anche in questo caso, vengono riepilogati alcuni presunti celebri oppioman, primo

fra tutti l'imperatore Marco Aurelio. Molto vasti sono i capitoli dedicati quindi alla tradizione letteraria sull'argomento, così come sulle testimonianze nell'ambito dell'arte. Un saggio, insomma, davvero denso e ricco di spunti per molti possibili approfondimenti.

PER I PIÙ PICCOLI

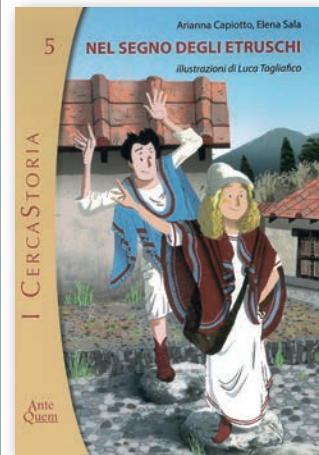
Arianna Capiotto, Elena Sala, illustrazioni di Luca Tagliafico **NEL SEGNO DEGLI ETRUSCHI**

I CercaStoria 5, Ante Quem,
Bologna, 48 pp.

9,50 euro

ISBN 978-88-7849-124-3

www.antequem.it



La fortunata serie dei *CercaStoria Ante Quem* si arricchisce di un nuovo episodio, ambientato questa volta al tempo degli Etruschi, di cui i giovani protagonisti, Adam e Miriam, hanno modo di sperimentare gli usi e i costumi, compresa la sorprendente dimestichezza degli áuguri con i fulmini...

(a cura di
Stefano Mammini)

